

Arrigo Cervetto, *Opere*

(testo pubblicato su *Lotta Comunista* n° 538, giugno 2015)

Dal 1948 al 1995 Arrigo Cervetto ha scritto 794 articoli. Entro il 1963 ne sono stati pubblicati 241, dal 1964 in poi 553. Essi sono apparsi per la maggior parte su “Umanità Nova”, “Volontà”, “Amico del popolo”, “Libertario”, “Impulso”, “Prometeo”, “Azione Comunista” e, dal dicembre 1965, “Lotta Comunista”. Da ricordare anche “Agitazione”, il “Bollettino interno della sinistra comunista”, “Orientamenti” e le riviste a carattere storico “Movimento Operaio”, “Rivista storica del socialismo” e “Movimento operaio e socialista in Liguria”.

I temi trattati riguardano per una gran parte, 340 articoli, l’analisi delle tendenze dell’ineguale sviluppo economico e politico dell’imperialismo e del mercato mondiale. Il resto riguarda i temi teorici, per 202 articoli, il ciclo italiano nei suoi aspetti economici e politici, la lotta per l’insediamento del partito leninista, ricerche storiche, scritti minori.

“L’imperialismo unitario”

Nella seconda metà degli anni ’70 Cervetto, assieme a Lorenzo Parodi e ad alcuni giovani, progettava una riedizione di una parte degli articoli: il tema era quello del corso dell’*«imperialismo unitario»*. Furono selezionati 166 articoli: ne risultò un’opera sulle relazioni internazionali dell’assetto di Yalta, seguite passo dopo passo negli anni del loro svolgersi. Nel luglio 1981 il libro era pronto.

Seguirono negli anni successivi altri libri con articoli selezionati per argomento: nel 1989 “Il ciclo politico del capitalismo di Stato”, nel maggio 1990 “La contesa mondiale”, nel giugno “La difficile questione dei tempi”, alla fine del 1991 “L’ineguale sviluppo politico”, nel 1994 “L’involucro politico” e poi, postumi, “Il mondo multipolare” nel 1996, “Forze e forme del mutamento italiano” nel 1997, “Metodo e partito scienza” nel 1998 e “Ricerche e scritti” nel 2005. È da aggiungere all’elenco “Lotte di classe e partito rivoluzionario”, pubblicato per la prima volta sotto forma di tre lunghi articoli nel 1964 e come libro nel 1966.

Tutti i libri usciti sino al 1995 sono stati curati direttamente da Cervetto con la rilettura degli articoli, la correzione dei refusi o della cattiva trascrizione dal manoscritto, la revisione dei titoli, che spesso erano stati apposti dalle redazioni dei giornali, la selezione degli argomenti e la suddivisione in capitoli.

La prima sezione delle “Opere”

Il piano delle opere discende da quei filoni di studio di Cervetto; in quattro diverse sezioni presentiamo tutto il materiale. Nella prima sezione i libri già editi sono suddivisi nei primi quattro volumi.

VOLUME 1: SCRITTI TEORICI; dalla scienza del “Capitale” di Marx al partito, la questione dei tempi, la teoria della politica, metodo e scienza.

VOLUME 2: IL CICLO ITALIANO; analisi dello sviluppo del capitalismo e delle prospettive di insediamento del partito leninista in Italia.

VOLUME 3: L’IMPERIALISMO UNITARIO; il lavoro sulle relazioni internazionali del secondo dopoguerra.

VOLUME 4: PRIMA E DOPO YALTA; dalla contesa mondiale degli anni ’80 al mondo multipolare degli anni ’90.

Questi quattro volumi rappresentano la sintesi ragionata di una quantità molto grande di ricerche ed elaborati, frutto di un lavoro di studio perseguito in oltre quattro decenni. Per questo costituiscono il *filo conduttore* indispensabile per chiunque voglia addentrarsi nella lettura dei materiali pubblicati nelle altre sezioni delle Opere.

Difatti il lascito scientifico di Cervetto consiste in oltre 50.000 pezzi fra manoscritti, schede, ritagli di giornale da lui fittamente appuntati ai margini, distribuiti in 230 grossi fascicoli. Ad essi sono da aggiungere 125 volumi tematici con manoscritti e altro materiale, frutto di un primo riordino fatto negli anni ’80, poi il carteggio con vari corrispondenti e infine l’archivio di lavoro

di Cervetto, con ritagli, rassegne stampa e schede.

Sarebbe stato più difficile affrontare tutto ciò se Cervetto stesso non avesse già lavorato a una prima sistemazione, che ci ha fatto da guida nella nostra pubblicazione. Nel novembre 1972 Cervetto approntava il seguente schema: *«Metodo marxista - Strategia e partito - Teoria marxista dello sviluppo capitalistico - Tendenze dello sviluppo imperialistico - Tendenze di sviluppo operanti in Italia»*. Su questo schema abbiamo organizzato la seconda sezione delle Opere.

La seconda sezione

La sezione si compone di nove volumi, dal 5 al 13, per oltre 7.000 pagine a stampa. Essi raccolgono i materiali di studio di Cervetto suddivisi per argomento e organizzati da lui stesso in fascicoli e fascicoletti. Il periodo a cui fanno riferimento va dai primi anni '60 al 1990. Stampandoli, abbiamo conservato per la maggior parte la disposizione originaria, badando anche a riprodurre la struttura grafica della pagina di appunti. Sono materiali usati da Cervetto anche per le relazioni tenute nelle Scuole centrali di partito.

VOLUME 5: SVILUPPO ITALIANO E PARTITO STRATEGIA.

L'idea negli anni '60 era *«sviluppare il partito nel pieno sviluppo di una metropoli imperialistica, utilizzando storia/tradizione e tempo prima che il decollo si concludesse, come nel canovaccio americano, senza partito leninista»*. Cervetto vi si riferiva in questi termini nella relazione al Centro nazionale allargato del 27 marzo 1981, e diceva ancora: *«Ci richiamammo a quella che definivamo teoria di Lenin dello sviluppo capitalistico e sulla quale preparammo [...] lo schema di un'opera specifica. [...] Lavorammo con Lenin + il canovaccio americano»*.

A questo "schema" ci riportano i materiali che pubblichiamo nel volume 5 che, per una parte importante, abbiamo trovato già organizzato in capitoli, secondo il programma della Scuola centrale di partito dell'estate 1967. Ad essi abbiamo affiancato: la relazione tenuta al II convegno del Movimento della Sinistra Comunista del 30 giugno 1962, dove il riferimento al *«canovaccio americano»* è esplicito; gli appunti sulle opere di Lenin "Cosa sono gli amici del popolo", "Anti-Struve", "Sviluppo del capitalismo in Russia" (ai quali Cervetto lavorava, sappiamo dal carteggio, nel luglio di quello stesso anno e dai quali traeva gli strumenti metodologici per l'analisi dello sviluppo italiano); i materiali per la relazione alla Scuola centrale di partito dell'agosto 1963 sulle fonti storiche della concezione leninista del partito, dove aveva trattato del populismo russo, della socialdemocrazia tedesca e del cartismo inglese.

VOLUME 6: METODO E SCIENZA.

Il volume si apre con uno "schema" di sistemazione dei materiali: *«Introduzione, la teoria del partito scienza - La fondazione del metodo - Materialismo e rivoluzioni borghesi - La mancata rivoluzione borghese in Germania (il giovane Marx) - Strategia e sviluppo della scienza (il Capitale) - Il marxismo della II Internazionale - Il marxismo della III Internazionale - La controrivoluzione staliniana e socialdemocratica»*.

"Materialismo e rivoluzioni borghesi" è trattato in un ciclo di relazioni tenuto a Savona, Genova e Milano nel 1971, mentre i materiali di studio che vanno a completare i fascicoli corrispondenti agli altri titoli si distribuiscono lungo il corso degli anni '60: la lettura dei "Quaderni filosofici" di Lenin è del 1962; gran parte del dibattito sui fondamenti della scienza e sul "metodo", di cui si trova traccia nella parte del volume dedicata agli "appunti da libri", risale alla metà degli anni '60, così come gli evidenti rimandi a "Lotte di classe e partito rivoluzionario" nell'"Introduzione". Evidentemente si tratta di un tema seguito negli anni e che è strettamente legato ai temi del volume precedente sullo "Sviluppo italiano", di cui costituisce la parte teorica.

Scriva Cervetto: *«Marx, assumendo come concezione il materialismo, ebbe un criterio oggettivo [...] per: [...] avere la possibilità di applicare ai rapporti di produzione il "criterio scientifico generale [di tutta la scienza] della reiterabilità e della regolarità" [scoperta di nessi oggettivi tra i fenomeni, di leggi]»*. Data questa base si ebbe la possibilità di un'analisi scientifica delle evoluzioni delle società.

Volume 7: Strategia e marxismo.

Nella prima metà degli anni '60 Cervetto definisce il concetto di strategia come studio scien-

tifico dell'ineguale sviluppo economico (e politico) da cui trae origine il movimento della catena dell'imperialismo e che tende, per sua natura, a creare momenti di conflitto più o meno profondi. È su questa base che si vengono a determinare le condizioni dell'intervento cosciente del partito e, in particolare, le «*situazioni oggettive in cui diviene possibile e storicamente necessaria l'arte dell'insurrezione*», scriveva in "Lenin e la rivoluzione cinese".

Lo schema posto a inizio dei fascicoli prevede: «*Scienza, Strategia, Partito* [in]: Marx-Engels - *La II internazionale*, Lenin - *Gli anni '30 - Il secondo dopoguerra e lo sviluppo del leninismo in Italia*». L'insieme dei materiali, ben ordinati in fascicoli e in una grande busta, si presenta come un esame dell'elaborazione strategica nella sua storia, partendo da Marx ed Engels. Sono materiali che furono utilizzati per la relazione di Cervetto alla Scuola centrale di partito dell'agosto 1973, ma gli appunti almeno in parte sono del 1969, come ci indica una richiesta di restituzione del libro di Erik Molnár avuto in prestito e utilizzato da Cervetto.

Allo schema posto da Cervetto abbiamo affiancato: uno studio su Lenin e la III Internazionale e un ampio commento al saggio di Vercesi su "La tattica del Comintern dal 1926 al 1940"; gli appunti su "Imperialismo russo e Europa orientale e balcanica", tratti in occasione dell'invasione russa della Cecoslovacchia e alla base della «*scoperta*» nel 1968 della «*vera spartizione del mondo*» a Yalta; alcuni appunti per "La teoria di Marx ed Engels delle relazioni internazionali" del 1980; lo studio servito per gli editoriali sulla "Difficile questione dei tempi" del 1981-1984.

Volume 8: Stati nazionali e questione militare.

Su questo tema Cervetto relazionò alla Scuola di partito centrale del dicembre 1972. Ma il fascicolo contiene più materiale di quello allora utilizzato, per aggiunte dopo il 1985.

I titoli principali dello schema che compila Cervetto sono: «*L'esercito assolutistico - L'esercito borghese giacobino - L'esercito borghese napoleonico - La teoria, Clausewitz, Jomini - L'esercito borghese liberale - L'esercito borghese prussiano - Le guerre borghesi di unificazione - Marx, Engels e la questione militare - La II Internazionale e la questione militare - La I guerra mondiale imperialistica - Lenin, Trotsky e la III Internazionale sulla questione militare - L'esercito borghese ed imperialistico italiano - La guerra di Spagna - La II guerra mondiale imperialistica - La strategia nucleare e i teorici neopositivisti*». Ma non tutti gli argomenti dei titoli sono egualmente sviluppati.

Da sottolineare un aspetto che Cervetto evidenzia nei suoi quaderni del 1981-82: «*Compiendo un vasto studio della questione militare [...], ho visto quale importanza abbia quello che, in tale campo specifico, viene chiamato il "fattore morale". [...] A parità di armi e di forza oggettiva due eserciti hanno comandi e truppe diverse. È questa diversità del "fattore morale" a decidere, in fin dei conti, il rapporto di forze e l'esito del loro confronto. La storia di questi eserciti, di questi comandi, di queste truppe acquista, nel confronto, un peso enorme. Così è nella politica*».

VOLUME 9: SCIENZA STRATEGIA POLITICA.

Nell'agosto 1974 si tenne a Genova l'ultima Scuola centrale di partito. Cervetto vi relazionò su "Strategia, Stato, Partito". Lo schema di Cervetto prevedeva: «*Come studiavano Marx, Engels, Lenin - La strategia del proletariato nell'epoca delle guerre e delle rivoluzioni - La strategia leninista di Lotta Comunista*».

Sul secondo punto Cervetto annotava: «*Nel 1973 abbiamo studiato le basi e la storia della Strategia, nel 1974 analizzeremo alcuni aspetti specifici*»; essi erano: «*lo Stato - la politica - lavoro produttivo e improduttivo*». La relazione partiva dall'esame delle posizioni verso lo Stato di cartisti, lassalliani, blanquisti, proudhoniani per giungere, dopo essersi soffermato su Marx ed Engels, alle posizioni della Luxemburg e di Bucharin: non c'è uno Stato in astratto, ribadiva Cervetto, non c'è una democrazia in astratto. C'è uno «*Stato imperialistico*» e una «*democrazia imperialistica*» che non è più la democrazia diretta dei piccoli produttori.

Purtroppo gli appunti usati da Cervetto per quella relazione ci sono pervenuti solo in minima parte nella sistemazione originaria; i materiali furono utilizzati e accorpati diversamente per la stesura degli articoli poi raccolti ne "L'involucro politico". Abbiamo, però, su Stato e politica, un grosso fascicolo con appunti fino al 1992, che qui pubblichiamo.

VOLUMI 10 E 11: STUDI SULL'IMPERIALISMO.

Nel primo volume sono raccolti materiali degli anni '60 e dei primi '70, in particolare la parte introduttiva, a carattere teorico e storico, della relazione alla già citata Scuola centrale di partito dell'agosto 1967 sulle tendenze di sviluppo dell'imperialismo. Poi un ampio estratto del 1962 da "The coming crisis", (*«malgrado la tesi di fondo sballata [...] tratta di un sacco di problemi importanti»*, scriveva Cervetto). Infine gli appunti sui "Quaderni sull'imperialismo di Lenin e il socialimperialismo" usati per una relazione del dicembre 1972.

Nel secondo volume troviamo appunti tratti negli anni '80 sul tema "Teorie dell'imperialismo". Si tratta di estratti, riassunti, annotazioni da libri e riviste: già suddivisi da Cervetto, si presentano come un'estesa rassegna di tesi con particolare riguardo alle posizioni sottosviluppiste.

VOLUME 12: CINA, STATI UNITI, AMERICA LATINA.

Tre titoli assieme. Sotto il primo troviamo solo una parte degli studi sulla Cina, con particolare riferimento alla seconda metà degli anni '60 quando Cervetto lavorava alla "Teoria maoista del fronte unito", ora nel volume 3. Fra i materiali più recenti da segnalare un appunto del 1976: la Cina diviene quarto attore nelle relazioni asiatiche. Cervetto commenta: aveva più peso di quanto noi *«per meccanicismo economico»* le attribuivamo; *«il rapporto di forza tra le potenze è dato non solo dalla singola potenza economica ma dal sistema di rapporti che si viene a determinare»*.

La seconda parte riguarda la Questione nera negli USA e rimanda alle rivolte del proletariato nero nella seconda metà degli anni '60, trattate in "Lotta Comunista" del luglio-agosto 1966 e del luglio-agosto 1967.

La terza parte sull'America Latina raccoglie appunti e schede che per una parte significativa possono essere messi in relazione con quanto pubblicato su "Lotta Comunista" nel gennaio-febbraio 1968 e nell'ottobre-novembre 1973.

VOLUME 13: MISCELLANEA.

Raccoglie appunti brevi, di varia origine e legati a due momenti di lavoro. Il primo fa riferimento a occasioni di studio i cui appunti, riconducibili al tema del "Marxismo", sono stati riuniti in fascicoletti. I principali titoli sono: "Il carteggio Marx-Engels", "Ritorno a Marx", "Luxemburg, lettere", "Il problema del partito", "Valori". Il secondo gruppo raccoglie appunti lasciati da Cervetto nei libri della sua biblioteca, che nel 1995 contava 2.500 titoli nella sua stanza di lavoro e circa 10.000 in totale. Per due temi maggiori essi sono stati da noi allegati ai volumi 6 e 8 delle opere; per il resto, 90 libri, si trovano qui raccolti per autore.

La terza sezione

Nove volumi, dal 14 al 22, presentano le relazioni tenute da Cervetto dal 1970 al 1991. In oltre 6.000 pagine sono riprodotti gli appunti usati in quasi 350 occasioni di puntualizzazione strategica e tattica. Fra essi i rapporti tenuti a 70 riunioni allargate del Centro nazionale e nei Convegni nazionali.

Per la loro struttura si tratta di materiali differenti da quelli dei quaderni. Essi ci sono pervenuti non già organizzati in grossi fascicoli, ma in singole cartelle con un preciso riferimento all'occasione pubblica del loro utilizzo. Le fonti si ampliano alle riviste e ai maggiori quotidiani nazionali ed esteri, e lo svolgimento segue per lo più la contemporaneità dei fatti che analizza. La schematizzazione degli appunti evolve dall'utilizzo di schede, con schemi e commenti delle notizie, a riassunti e stesure di interi argomenti, affiancati da una mole notevole di ritagli annotati, che nei volumi indichiamo solo per titoli e autori, riportando tuttavia le note a margine.

Per il loro contenuto le relazioni rappresentano il prosieguito dell'analisi degli anni '60, e l'elaborazione dell'agosto 1970 sull'imperialismo italiano può essere considerata parte integrante dell'analisi iniziata nel 1962.

Nelle relazioni, allo studio dei rapporti internazionali si affianca la considerazione delle ripercussioni sul ciclo di un imperialismo italiano indebolito. Grande attenzione è riservata al mutamento, di cui il libro "Forze e forme del mutamento italiano" (ora nel volume 2) è un prezioso

riferimento. Nel testo sono raccolti 42 articoli scritti da Cervetto fra il 1985 e il 1991, di cui circa la metà trova corrispondenza nelle relazioni da noi pubblicate. D'altra parte le relazioni sono una miniera in cui è possibile indagare molti filoni d'analisi e singoli aspetti, dall'analisi elettorale allo studio del mutamento sociale e delle tendenze demografiche, sino alle questioni teoriche del ciclo economico e del ciclo politico.

La quarta sezione

Pubblichiamo in quattro volumi, dal 23 al 26, oltre 3.400 lettere: i corrispondenti assommano a 218 persone fisiche, 45 associazioni e 28 vari altri soggetti.

Il carteggio comprende le lettere ricevute da Cervetto e da lui conservate, quelle conservate da Parodi e quelle di alcuni altri fondi minori pervenutici. Mancavano gran parte delle lettere inviate da Cervetto, perché solo in rarissimi casi egli ha conservato copia, ma le abbiamo trovate presso i vari destinatari, fra i primi la biblioteca Franco Serantini di Pisa, per la corrispondenza con Pier Carlo Masini, e l'Archivio Fortichiari.

Di tutte le lettere, 1971 riguardano Cervetto, sia come mittente che come destinatario. Il resto della corrispondenza riguarda in gran parte le relazioni interne ai dirigenti del «gruppo originario» e poi della fase del Movimento della Sinistra Comunista: 104 sono scambiate fra Masini e Parodi, 80 fra Aldo Vinazza, del gruppo di Genova Sestri, e Parodi, 50 fra Masini e Vinazza, le restanti riguardano in modo consistente il lavoro di segreteria, redazione, rapporti con la tipografia e cura degli elenchi degli abbonati al giornale alla fine degli anni '50 e nei primi anni '60. Delle 1971 lettere che riguardano Cervetto, 344 sono scambiate con Masini, 278 con Parodi, circa 300 con Vinazza, un centinaio con Bruno Fortichiari, circa 40 con Ugo Scattoni del gruppo di Roma. Il resto con i compagni di Savona, il GAAP di Torino, i contatti con Georges Fontenis dei libertari francesi, le riviste per le quali Cervetto ha scritto o effettuato ricerche storiche.

Nel suo insieme il carteggio offre una visione viva sugli anni '50 e sul primo quinquennio degli anni '60. Si tratta di una corrispondenza di militanti politici che parlano di riunioni, contatti, problemi di lavoro, aspetti e valutazioni di fatti politici, di scadenze e di iniziative, di articoli da scrivere, di indirizzi da scambiare, di progetti, di libri e di letture. Sullo sfondo la lotta per il partito strategia, tema che attraversa tutti i volumi.

Nelle appendici ai volumi 24 e 26 pubblichiamo i "Taccuini" di un viaggio di collegamento con i vari gruppi del 1954, i "Quaderni del 1981-82" in cui Cervetto torna sui 35 anni trascorsi per un bilancio della sua battaglia politica, e due filiere di elaborati che completano la sua biografia: una raccolta di articoli da lui scritti fra il 1948 e il '49 per la stampa anarchica e alcuni interventi sulle questioni di partito, pubblicati fra il 1955 e il 1965.

Il carteggio offre diversi spunti di lettura. Si possono seguire i primi passi per una ripresa del leninismo nell'Italia appena uscita dalla Seconda guerra imperialistica. In una situazione in cui politicamente domina sugli strati proletari il partito russo-stalinista e non vi è altro che un residuo della tradizione massimalista, solo in parte strutturata in piccole correnti, troviamo il 29 luglio 1949 il giovane Cervetto comprare l'"ABC del comunismo" di Bucharin e Preobrazhensky, e i primi 12 numeri di "Prometeo". Poco meno di un anno dopo, il 25 aprile 1950, scrive: «Siccome i militanti debbono prepararsi e siccome non hanno il tempo di sfogliare centinaia di libri poiché debbono essere degli attivisti politici e non degli intellettuali io dico loro: studiate bene Marx, Lenin, Gramsci [...] questa è la mia ortodossia marxista. Non posso dire loro leggete Bakunin o gli Scritti scelti di Malatesta, bisogna che si preparino sul marxismo».

Il 29 dicembre 1950 scrive: «Ho riletto in questi giorni "L'imperialismo" di Lenin, è una buona base di studio, di interpretazione odierna». Cervetto pensava che si potesse indagare la capacità di esportazione di capitale dell'URSS per definirne il suo imperialismo: lo scopo era «un saggio ben fatto». Ma sullo sfondo nella stessa lettera vi erano le "masse" operaie in lotta, di cui aveva esperienza diretta perché egli stesso, giovane operaio nello stabilimento siderurgico dell'Ilva, era coinvolto nella ristrutturazione postbellica, fronteggiando l'azione del PCI pronto a collegarsi «ad ogni moto autonomo» per controllarlo. Su questo terreno occorreva affrontarlo.

Un programma del 2 marzo 1956: «Personalmente avverto la necessità di impegnarmi a

fondo, per degli anni con tenacia, calma, volontà e capacità di studio; sono dei grandi problemi che impegnano tutta la teoria rivoluzionaria che richiedono una soluzione. Senza teoria rivoluzionaria non vi è azione rivoluzionaria, diceva Lenin, ed aveva ragione. Lo dimostrò lui stesso preparando quella teoria che permise l'azione. Per noi esiste lo stesso problema e siccome viviamo una lunga vigilia dobbiamo approfittarne per lavorare intensamente in questo senso».

Gli apparati

In ciascun volume dei Quaderni e delle Relazioni un apparato di note rimanda ai luoghi dei volumi dei libri già editi dove l'argomento è trattato. In questo stesso apparato di note vi sono chiarimenti bibliografici e storici. I volumi sono inoltre corredati di una bibliografia, di una cronologia quando è il caso, di un indice dei nomi esteso, oltre che alle persone, a località, Stati, organizzazioni internazionali, grandi gruppi economici e finanziari, partiti e sindacati, giornali e riviste. Infine per ciascun volume vi è un numero cospicuo di profili biografici.

Un apposito volume, che chiude la pubblicazione delle Opere, raccoglie tutti i sommari dei volumi precedenti, un indice dei nomi unificato e una cronologia, dal 1943 al 1995, della vita, dell'azione politica e delle opere di Arrigo Cervetto.